

Pubblicato il report sugli abusi sessuali in Francia. Il dolore di Papa Francesco

## “Questo è il momento della vergogna”



**Jean-Marc Sauvé consegna il rapporto della CIASE al presidente dei vescovi francesi monsignor Éric de Moulins-Beaufort**

Il 5 ottobre scorso la Conferenza dei vescovi francesi e i superiori religiosi hanno ricevuto il rapporto della Commissione indipendente abusi sessuali nella Chiesa, incaricata di valutare l'ampiezza del fenomeno degli abusi compiuti sui mi-

nori dal 1950 in poi". Lo ha ricordato il Papa, salutandolo dopo la catechesi dell'udienza di mercoledì 6 ottobre, in Aula Paolo VI, i fedeli di lingua francese. "Ne risultano purtroppo numeri considerevoli", ha proseguito Francesco: "Desidero esprimere alle vittime la mia

tristezza, il mio dolore per i traumi che hanno subito. E anche la mia vergogna - la mia vergogna, la nostra vergogna - per la troppo lunga incapacità della Chiesa di metterlo al centro delle sue preoccupazioni, assicurando loro la mia preghiera".

"E prego, preghiamo insieme tutti", l'invito ai presenti in Aula Paolo VI: "A te, Signore, la gloria, a noi la vergogna. Questo è il momento della vergogna!". "Incoraggio i vescovi francesi e voi fratelli, superiori religiosi, a continuare a compiere tutti gli sforzi affinché drammi simili non si ripetano", ha concluso il Papa, esprimendo inoltre "vicinanza e paterno sostegno ai vescovi francesi davanti a questa prova, che è dura, ma è salutare. Invito i cattolici francesi ad assumersi le loro responsabilità per garantire che la Chiesa sia una casa sicura per tutti".

IL SERVIZIO A PAGINA 4

### Comunicazioni Sociali, reso noto il tema 2022

"Ascoltate!": è questo il tema che papa Francesco ha scelto per la 56ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà nel 2022. "Dopo il Messaggio del 2021, centrato sull'andare e vedere, nel suo nuovo Messaggio per la Giornata Mondiale del 2022 papa Francesco chiede al mondo della comunicazione - spiega il Vaticano in una nota - di reimpaginare ad ascoltare. La pandemia ha colpito e ferito tutti e tutti hanno bisogno di essere ascoltati e confortati. L'ascolto è fondamentale anche per una buona informazione. La ricerca della verità comincia dall'ascolto. E così anche la testimonianza attraverso i mezzi della comunicazione sociale. Ogni dialogo, ogni relazione comincia dall'ascolto. Per questo, per poter crescere, anche professionalmente, come comunicatori, bisogna reimpaginare ad ascoltare tanto".

### ◆ LA CRISI

*In Sicilia scompaiono 1500 venditori ambulanti. Da Niscemi parte il grido d'aiuto della categoria. Chiesto un fondo di solidarietà.*

a pagina 3

### ◆ CONFRATERNITE

*Si è insediato il nuovo coordinamento diocesano. L'ennese DiVenti è il presidente. Il 16 ottobre l'apertura ufficiale delle attività a Piazza Armerina*

a pagina 5

### Kore-Dunarea, le prime 13 lauree in Medicina

Il 27 settembre scorso si è concluso il percorso di studi per i primi 13 studenti della Facoltà di Medicina dell'Università Dunarea De Jos di Enna. Gli studenti hanno partecipato alla cerimonia di presentazione, presso l'auditorium dell'Università Kore. "Giornata storica per Enna - ha dichiarato l'onorevole Fiorenza - giornata di festa per chi ha avuto il coraggio di credere, non è stato un percorso semplice ma ha vinto il coraggio e la determinazione, ha vinto il fondo Proserpina ma soprattutto hanno vinto questi ragazzi che hanno deciso di credere nei propri sogni". Già si pensa al futuro - affermano fonti dell'Ateneo - e si sta lavorando per un corso di Medicina in inglese e per il corso di laurea in Odontoiatria. Una facoltà, quella di Medicina della Dunarea De Jos a Enna, in forte crescita, si contano 75 posti all'anno. Tra le varie personalità presenti oltre ai vertici dell'ASP di Enna al completo, Totò Cuffaro e Pietrangelo Buttafuoco.

### Rubrica

**SENZA ADULTI**  
Una Chiesa - casa per i ragazzi

DI DON GIUSEPPE FAUSCIANA  
A PAG. 7

### Rubrica

**EROI DELLA FEDE**  
Maria Santissima del Rosario

DI GIUSEPPE INGAGLIO  
A PAG. 7

## Editoriale

### Anziani, non scarti. E sempre persone



DI FRANCESCO  
OGNIBENE  
AVVENIRE

A forza di ripeterci che la società invecchia, con tutto il carico di fragilità e di patologie che il Covid ha reso ancor più evidenti, ci stiamo persuadendo che gli anziani siano essenzialmente un "problema" proprio per ciò che sono. Come se la terza età comportasse un logoramento della dignità

personale. Attenzione, perché è un ragionamento che porta lontano: infatti se «l'uomo invecchia, la persona non ha età», come ha detto ieri il cardinale Gualtiero Bassetti già nel titolo dell'intervento al convegno milanese «Cura il tuo prossimo come te stesso.

Prenditi cura dell'uomo che invecchia» organizzato alla Fondazione Ambrosianum da Uneba e Aris (le sigle che associano le opere assistenziali e ospedaliere cattoliche italiane), con la cura scientifica dell'Istituto Auxologico italiano e

l'impulso dell'Ufficio Cei per la Pastorale della salute.

La "questione anziana" misura proprio nel suo versante sanitario la capacità del Paese di vedere la persona dentro la sua condizione. Tema decisivo, se si pensa alla campagna in corso per l'eutanasia, tanto per dirne una.

E proprio il Covid si è incaricato di aprirci gli occhi: «La pandemia - ha detto ieri il presidente dei vescovi italiani - è stata il fattore scatenante che ha portato in evidenza come la popolazione anziana stia vivendo

un momento storico di una solitudine nuova, per dimensione, per isolamento sociale, e per il mutato rapporto generazionale». Di qui allo scarto il passo, purtroppo, è breve.

Così come verso possibili equivoci: «Le sempre più complesse esigenze dell'anziano, cliniche ma anche relazionali e spirituali - è la convinzione di Bassetti -, quando si sono confrontate con il dramma della pandemia hanno portato taluni a individuare le Rsa come luoghi di pura segregazione in quanto viste come una formula superata, da sostituire in gran parte con forme di assistenza domiciliare. Il dibattito, che coinvolge anche tante benemerite istituzioni che si rifanno ai principi di impegno e di solidarietà della Dottrina sociale della Chiesa, rischia però di

scivolare verso antagonismi ideologici, non ispirati a spirito di servizio né a serie valutazioni tecniche» che invece invitano a puntare su «una maggiore integrazione e specializzazione dell'offerta socio-sanitaria per prendersi cura dell'uomo che invecchia».

Alla deriva funzionalista che separa cartella sanitaria e persona la sanità cattolica deve dare una risposta di fedeltà a una radice viva, come ha rilevato il cardinale: «Le Rsa e gli Irccs sono due esiti dell'evoluzione della storia dell'ospitalità cristiana; le strutture sanitarie e le fondazioni, che oggi accolgono migliaia di ospiti costruendo una grande famiglia fatta di relazioni e di specializzazioni», sono «un avvenimento concreto che ha le sue radici nel Vangelo, nella profezia dei santi, nella concretezza di direttori sanitari, direttori generali e direttori amministrativi che guardano e progettano». Altro che scarti.

# Politica a Gela, le dichiarazioni della discordia

DI LILIANA BLANCO

È di nuovo crisi politica a Gela. In realtà c'è sempre stata come hanno dimostrato le votazioni in aula: franchi tiratori o consiglieri di opposizione che si accordano col sindaco nella speranza di ottenere benefici e che non partecipano a votazioni 'pericolose' come il bilancio. Ma questa volta si esce allo scoperto. Tutto nasce da un'intervista all'assessore ai Servizi sociali Nadia Gnoffo che ha detto pubblicamente che il sindaco avrebbe dovuto allontanare la consigliera Romina Morselli a seguito dell'episodio dell'abbandono dei rifiuti a Manfria di un anno fa. Si è riaperta una maglia infinita in cui sono venute fuori tutte le manchevolezze.

Questa volta il gruppo politico di sostegno al sindaco definisce l'assessore Nadia Gnoffo, 'assessore pro-tempore'. Un altro guanto che parte e che lascia intendere di vedere già l'assessore con le valigie pronte.

Una guerra a suon di comunicati stampa che ha decretato la crisi politica, anche se la giunta si gongola fra gare ciclistiche e miraggi di soldi in arrivo ma solo sulla carta. "Il gruppo di 'Un'Altra Gela' ritenendo gravi, sia sul piano formale che sostanziale, le provocatorie affermazioni che l'assessore pro-tempore Gnoffo - si legge in una nota - ha fatto nel corso di una trasmissione radiofonica nei confronti del nostro capogruppo, della consigliera Morselli e dell'intero gruppo consiliare, tiene a precisare, anche in questa sede, a dispetto di quanto insinuato, di rimanere compatto contro questa forma di arrogante prevaricazione e non può che rispedire al mittente le inutili provocazioni che dimostrano tutta la sua totale mancanza di equilibrio politico, con ciò dimostrando di riuscire solo a fare parapolitica. Rimangono sempre più convinti - ancora - e ribadiamo quanto già esternato con il precedente comunicato e ci

auguriamo che chi di dovere prenda atto dell'insanabile frattura che la Gnoffo ha determinato con il gruppo consiliare, parte significativa della maggioranza".

L'assessore Gnoffo non ha esitato a rincarare la dose con paroloni. Il sindaco Lucio Greco dal canto suo, ha dato mandato al consigliere Casciana di ricomporre la giunta ma le posizioni restano incerte. Il giro di consultazioni con i capigruppo della coalizione di maggioranza si è concluso. L'esito degli incontri ha fatto emergere un dato inequivocabile sulla esigenza di fare il punto della situazione per gli equilibri interni al consiglio comunale.

Ogni rappresentanza politica ha manifestato proprie ragioni di assetto istituzionale e, per vagliarle, ha avuto luogo un incontro congiunto per valutare ogni posizione già rappresentata e, così, fare definitivamente la sintesi sperata. "Il mandato è stato portato avanti attraverso un sereno dialogo, pur nelle

diversità di idee e posizioni - dice il consigliere Vincenzo Casciana - ed è sfociato nella volontà di addivenire ad una soluzione di confronto democratico. Aprire e trattare ogni singola posizione sul presupposto incontrovertibile del grave disallineamento che ci ha visti e ci vede tutti coinvolti. Prevalgono la ragionevolezza e l'interesse di tornare a lavorare in aula in piena serenità, consapevolezza ed aldilà delle posizioni che saranno di qui a breve definite. A breve si svolgerà una riunione che ci vedrà tutti seduti intorno ad un tavolo e, in piena autonomia di pensiero, con schiettezza e piena coscienza, porteremo avanti un dialogo libero per definire tutte le posizioni.

All'esito di questo incontro politico informeremo tempestivamente il sindaco del quadro che si è delineato. Il sindaco nicchia e non ha ancora preso decisioni.

## Il gelese Lo Nigro presidente degli Agronomi

Il gelese Piero Lo Nigro è il nuovo presidente provinciale degli Agronomi e dei dottori Forestali. La sua nomina è avvenuta alla presenza del presidente uscente Michele Asarisi.

Lo Nigro, eletto all'unanimità rimarrà in carica nel quadriennio 2021-2025. Dallo scrutinio sono emerse le seguenti cariche: alla vicepresidenza siederà Salvatore Ballaera, le cariche di segretario e tesoriere sono andate rispettivamente a Maurizio Lamberto Polizzi e Michele D'Agostino. Completano l'ordine Dario Angelo Tumminelli, Aldo Riggi, Cataldo Valenza, Orazio Giudice e Angelo Ridolfo.

Con i prossimi incontri, il nuovo consiglio delibererà nel solco della continuità, le "Linee programmatiche" e di azione per il 2021-2025, che mireranno al rinnovamento, attraverso azioni mirate di tutela e di valorizzazione della professione del dottore Agronomo e del dottore Forestale per avvicinare le giovani generazioni e che permetteranno a tutti gli iscritti di partecipare attivamente alla vita sociale con iniziative culturali, formative e professionali per un nuovo ruolo dell'Agronomo e Forestale sempre più valorizzato nella società della conoscenza.

## Enna, il "Federico II" all'accademica americana Bresso



Per il suo impegno profuso nella ricerca della realizzazione degli Stati Uniti d'Europa, l'economista, politica, accademica e scrittrice Mercedes Bresso ha ritirato lo scorso 29 settembre nella sala Cerere, di Palazzo Chiamonte a Enna, il premio internazionale per l'Europa "Federico II" nella cerimonia in suo onore condotta dalla giornalista Tiziana Tavella. Ricevuto dalle mani del sindaco di Enna, Maurizio Dipietro, e della

promotrice del premio Cettina Rosso, presidente della Casa d'Europa, il prestigioso riconoscimento è stato accompagnato da una corposa motivazione che ha incluso la poliedrica attività di Mercedes Bresso che ha "affermato i valori di pace, di solidarietà e dell'ambiente posti a fondamento della costruzione europea" e che si è spesa nel mondo della cultura, unico terreno atto a costruire quel dialogo universale che l'imperatore svevo

aveva attivato alla sua corte".

È stato anche ricordato Calogero Lo Giudice, cittadino ennese presidente emerito della Regione Sicilia, già europarlamentare, docente all'università di Reggio Calabria, socio fondatore e primo presidente della Casa d'Europa di Enna, recentemente scomparso.

Alla cerimonia hanno preso parte, accanto al sindaco Dipietro e alla sua giunta che sostengono la Settimana

europea federiciana, il vicario prefetto Giuseppe Sindona, il questore Corrado Basile, il comandante dei Carabinieri Angelo Franchi e il comandante della Guardia di finanza Alessandro Luchini.

## La street-art sbarca a Villarosa



La street art dell'artista nisseno Mirko Cavallotto, in arte Loste, è approdata nel cuore della Sicilia. Il sindaco Giuseppe Casciana, l'assessore allo Spettacolo Aldo Gruttarda, quello ai Servizi sociali Stefania Cantella e il titolare della delega al Verde pubblico Carmine Lavallo, insieme all'associazione culturale 'Bedda Radio' hanno deciso di abbellire il paese con l'apporto di tre nuove opere focalizzate sui temi di inclusività, integrazione e diversità. Le tre opere di street art si trovano tra Villarosa e la frazione Villapriolo e ognuna di esse ha un messaggio ben preciso e chiaro.

La prima opera si trova sulla facciata della scuola media Vincenzo De Simo-

ne e ha come tema principale la diversità. L'opera raffigura una bambina accanto a un gatto, entrambi hanno occhi di colore diverso a rappresentare sia l'accettazione della diversità ma anche il rapporto tra uomo e natura.

La seconda opera di Loste è stata realizzata sul muro della Delegazione comunale di Villapriolo e raffigura tre uomini intenti a giocare a carte. Essa vuole rappresentare il forte legame del paese coi suoi anziani, spesso intenti nel gioco delle carte siciliane e punto fermo dell'ecosistema comunale. L'ultima opera, infine, è stata realizzata nel parco-giochi dell'asilo comunale del paese e rappresenta una bambina con le braccia alzate e le mani in segno di pace. Questo murale rappresenta così il diritto di ogni bambino al gioco e a una vita in cui sia possibile trascorrere del tempo in spensieratezza e divertirsi. La scelta dell'artista non è affatto secondaria: Mirko Cavallotto è uno street artist di fama internazionale e rappresenta una firma d'ecce-

lenza nel panorama artistico mondiale. Loste, infatti, conta numerosissime opere in Italia, Europa e Sud America, e rappresenta un'eccellenza siciliana della street art. "Se si insegnasse la bellezza alla gente - ha dichiarato Loste raccontando le sue opere - la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, e ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare debba essere così da sempre e per sempre". "È per questo - ha concluso - che bisognerebbe educare la gente alla bellezza. In uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione, ma deve essere sempre viva la curiosità".

Villarosa, anche in un periodo così complicato a causa della pandemia e delle incertezze da essa generate, investe sull'arte e sulla bellezza, con la volontà ferma di puntare su valori positivi per un domani migliore e nel segno della bellezza.

## A Niscemi il murales della memoria

DI TODAY24.INFO\*

Presentato nei giorni scorsi a Niscemi in via Francesco Pepi un grande murales dedicato alla memoria del giudice Paolo Borsellino e delle vittime di mafia, fra le quali Giuseppe Cutruoneo e Rosario Montalto (i due bambini di Niscemi uccisi mentre giocavano in via Turati perché raggiunti mortalmente dai proiettili vaganti

sparati dalle armi di due clan malavitosi rivali) e Francesco Pepi (l'imprenditore di Niscemi ucciso perché si rifiutò di pagare il pizzo).

Ad avere ideato e realizzato il murales proprio nella parete dell'immobile nel quale Francesco Pepi era titolare di una piccola industria di lavorazione e trasformazione di ortaggi e carciofi e nella strada che gli è intitolata alla memoria, è stata l'artista niscemese Eleonora Pedilarco, collaborata dai volontari dell'associazione "Ability Art" onlus di cui è presidente.

Alla breve cerimonia di presentazione del murales che contiene immagini, riferimenti e le date in cui sono stati uccisi il giudice Paolo Borsellino, i piccoli Giuseppe Cutruoneo e Rosario Montalto e l'imprenditore Francesco Pepi, erano presenti autorità civili e militari, docenti, club service e membri dell'associazione. Il parroco don Filippo Puzzo ha scoperto e benedetto l'opera con un momento di preghiera.

Il sindaco Massimiliano Conti nel suo intervento ha puntualizzato come il murales, oltre ad onorare la memoria delle vittime di mafia, emani una straordinaria luce di speranza e giustizia.

Eleonora Pedilarco in merito alla realiz-



zazione del murales ha detto: "In questo periodo si è parlato tanto del processo sulla trattativa Stato-Mafia ed è per questo che abbiamo voluto ricordare Paolo Borsellino; infatti secondo il Pm Nino Di Matteo, l'omicidio di Borsellino sarebbe avvenuto per proteggere la trattativa dal pericolo che venendone a conoscenza, lo stesso ne rivelasse pubblicamente l'esistenza pregiudicandone l'esito. Nella sentenza del processo che ha fatto molto discutere in questi giorni, i politici sono stati tutti assolti, ma noi ci auguriamo che in futuro non si dimentichi di fare giustizia e di rendere onore a due grandi uomini come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino".

Franca Pepi, figlia dell'imprenditore ucciso e che ha condiviso l'idea della realizzazione murales, ha collaborato all'iniziativa, mettendo a disposizione anche gli spazi interni dell'immobile e l'offerta di un rinfresco.

\*NOSTRA RIDUZIONE

LA CRISI DEL COMMERCIO In Sicilia 1500 in meno, a Niscemi chiesto un fondo di solidarietà

# La scomparsa degli ambulanti

ALBERTO DRAGO  
TODAY24.INFO

Sono oltre 16 mila gli ambulanti che hanno cessato le attività in Italia dal 2016 al 2020, di cui 6 mila soltanto dal 2019 al 2020, ovvero in piena crisi economica causata dalla pandemia. Gli ambulanti sono stati soggetti a lunghi periodi di sospensione dei mercati settimanali ed hanno avuto erogati esigui ristori dai Governi Conte e Draghi.

Dei 20.196 ambulanti della Regione Sicilia esistenti nel 2017, ne sono rimasti 18.774. Una moria di attività che si tramandano nel settore da padre in figlio che è necessario fermare e per le quali l'Associazione nazionale ambulanti (Ana) dell'Ugl continua a battersi in ambito nazionale con l'organizzazione di assemblee in tutte le Regioni, una delle quali si è svolta proprio il 21 settembre scorso a Niscemi nell'auditorium del Centro socio culturale "Totò Liardo".

Un incontro indetto dall'Ana Ugl Sicilia che hanno presieduto il presidente nazionale Ivano Zonetti, il vicepresidente nazionale Vittorio Pasqua, il segretario nazionale Marrigo Rosato, il presidente regionale Giuseppe Coco, il segretario regionale Rino Soviero ed il presidente provinciale di Caltanissetta Carmelo Zarba. Presenti all'assemblea anche i deputati regionali del M5s Nuccio di Paola e Francesco Cappello, il sindaco Massimiliano Conti e l'assessore Angelo Chessari.

"Un settore fortemente in crisi ed in sofferenza quello degli ambulanti", ha detto il segretario nazionale dell'Ana Ugl Marrigo Rosato. "Il governo è stato completamente assente, non ha assunto alcuna iniziativa adeguata per cercare di salvare le attività ambulanti, per cui è indispensabile mantenerle in vita,



considerato che i dati relativi alle chiusure delle attività sono allarmanti".

Nei vari interventi è stato puntualizzato che fino a qualche anno fa le attività ambulanti sviluppavano il 2% del Pil nazionale per oltre 30 miliardi, che il settore è importante per il sostegno di altre filiere produttive, che i consumatori per la sospensione dei mercati settimanali, sono stati indotti a rivolgersi ad altri canali di approvvigionamento come i centri commerciali, le medie e grandi strutture di vendita ed anche al commercio on-line.

Ragioni per le quali l'Ana

Ugl chiede l'istituzione di un fondo di solidarietà nazionale anche per la Sicilia, il riconoscimento del lavoro degli ambulanti come usurante e l'adozione di una tassa unica che accorpia l'Irpef e l'Iva, in modo che gli ambulanti possano

pagare tutti e di meno.

Il sindaco Massimiliano Conti ha detto nel suo intervento che le decisioni prese per le chiusure del mercato sono state sofferte e di essere molto vicino alla categoria, mentre i deputati regionali del M5s Nuccio di Paola e Francesco Cappello si sono impegnati per proporre un emendamento nella finanziaria della regione siciliana per l'istituzione del fondo di solidarietà in modo che possa essere condiviso da tutte le forze politiche a sostegno degli ambulanti che hanno avuto pochissimi ristori e tantissimi danni.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## Cari giovani voi non siete il futuro, siete il presente!

È questa la conclusione del discorso che papa Francesco, ha fatto ai giovani economisti, attraverso un videomessaggio, al termine del secondo evento di "Economy of Francesco". Collegati in streaming da 44 Paesi i giovani hanno affrontato temi come la lotta alla povertà, l'istruzione, l'ambiente, capisaldi per dare un'anima all'economia. Ecco una parte del discorso del santo padre: "A voi, giovani, rinnovo il compito di rimettere la fraternità al centro dell'economia. Mai come in questo tempo sentiamo la necessità di giovani che sappiano, con lo studio e con la pratica, dimostrare che una economia diversa esiste. Non scoraggiatevi: lasciatevi guidare dall'amore del Vangelo, che è la molla di ogni cambiamento e ci esorta a entrare dentro le ferite della storia e risorgere. Lasciatevi lanciare con creatività nella costruzione di tempi nuovi, sensibili alla voce dei poveri e impegnatevi a includerli nella costruzione del nostro futuro comune. Il nostro tempo, per l'importanza e l'urgenza che ha l'economia, ha bisogno di una nuova generazione di economisti che vivano il Vangelo dentro le aziende, le scuole, le fabbriche, le banche, dentro i mercati. Seguite la testimonianza di quei nuovi mercanti che Gesù non scaccia dal tempio, perché siete suoi amici e alleati del suo Regno. Cari giovani, fate emergere le vostre idee, i vostri sogni e attraverso di essi portate al mondo, alla Chiesa e ad altri giovani la profezia e la bellezza di cui siete capaci. Voi non siete il futuro, voi siete il presente. Un altro presente. Il mondo ha bisogno del vostro coraggio, ora. Grazie!". Quanta bellezza e intensità nelle parole di Francesco, che si distaccano dai teologismi e vanno dritti al cuore di coloro i quali vogliono affrontare il futuro con uno sguardo diverso, per nulla proteso verso la ricerca del profitto a tutti i costi, calpestando spesso la dignità dell'altro. Il denaro come strumento e non come fine! Le parole del papa ribaltano le spietate logiche finanziarie della borsa, si rivolgono a chi non ha il cuore indurito dal cinismo e dall'egoismo, ma al contrario vuole creare benessere diffuso ribaltando ogni logica di profitto. E se è vero che una economia diversa esiste, va insegnata nelle scuole e nelle università per preparare i giovani del futuro. Si parla sempre più di economia sociale, caratterizzata dalle attività senza scopo di lucro e di utilità sociale realizzate dalle organizzazioni di terzo settore che nel loro agire sono mosse da principi quali la reciprocità e la democrazia. Nel manifesto della Direzione generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese si parla infatti di promozione e sviluppo di tutte quelle organizzazioni del Terzo settore con attività, progetti e iniziative realizzate in ambito nazionale, comunitario (programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020) dalle realtà del terzo settore in collaborazione con: Amministrazioni centrali, Enti territoriali, Organismi comunitari e internazionali, scuole, università, imprese.

info@scinaro.it

## In un libro i beni culturali misteriosi di Riesi

DI DELEINA BUTERA

Presentato nei giorni scorsi al cinema Don Bosco di Riesi il libro dal titolo "La ricerca misteriosa dei beni culturali di Riesi - Dal 200 a.C. al 2020 d.C." dello storico e ricercatore riesino Giuseppe Testa, che da anni risiede a Campofranco. Un volume dedicato al patrimonio storico, architettonico, culturale, artistico e produttivo di Riesi. Alla serata organizzata dai coniugi Maria Catena Sanfilippo e Gianni Veneziano, in collaborazione con associazione Amici della Musica, Comune di Riesi e basilica Maria Santissima della Catena, sono

interventuti la prof.ssa Santina Sanfilippo che ha tracciato il profilo biografico dell'autore e gli storici riesini Ezio Fiorenza, p. Giuseppe Giuliana e Salvatore Mirisola che hanno trattato vari aspetti del volume. Durante la serata è stata proiettata una video intervista a cura di Giuseppe Calascibetta, in cui l'autore impossibilitato a presenziare all'evento, ha parlato del libro.

Alla presentazione del volume hanno preso parte altresì l'assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale Roberto La Galla che ha consegnato ai tre storici una scultura realizzata dall'artista Onofrio La Leggia e ribadito l'im-

portanza della memoria e della storia da tramandare alle nuove generazioni ed il sindaco Salvatore Chiantia che ha conferito una pergamena e ringraziato i tre studiosi per aver fatto conoscere la storia di Riesi.

Durante la serata, anche un momento poetico a cura del dott. Rosario La Monaca che ha dedicato alcuni versi di un suo componimento agli storici riesini e intervalli musicali a cura della soprano Ivana Stringi, della mezzo soprano Rosa Maria Chiarello e della pianista Paola Milazzo. Pergamena e scultura sono stati consegnati allo storico Giuseppe Testa al suo domicilio.

## Psicologi di base, il Ddl della Lantieri approda in aula

Intercettare e diminuire i disturbi psicologici derivati dalla pandemia. Per questa ragione la deputata regionale piavese Luisa Lantieri ha presentato in aula un Disegno di legge per istituire la figura dello psicologo delle cure primarie. È un dato di fatto che con l'avvento del virus le problematiche comportamentali ed emotive abbiano raggiunto picchi elevati. "Questo Ddl vuole dare il giusto e doveroso supporto ai cittadini bisognosi di cure psicologiche", ha detto la forzista. "Il servizio vuole integrare il lavoro dei medici e dei pediatri di medicina generale e secondo la mia proposta andrebbe realizzato da ciascuna azienda sanitaria locale".

Dunque, uno psicologo di base per tutti coloro che ne richiedessero il supporto. L'iniziativa parlamentare prevede che a tre

mesi dall'entrata in vigore della legge, se approvata, la Giunta Regionale istituisca gli elenchi provinciali e ne gestisca gli incarichi. "All'albo potranno accedere - prosegue la forzista - tutti i cittadini i cui benessere psicologici spesso restano inespressi. L'intervento degli esperti integra e completa quelli già previsti con i servizi specialistici come ad esempio i servizi dei centri di salute mentale".

Secondo la proposta della Lantieri, lo psicologo ha anche il compito di intercettare i disturbi inespressi della popolazione interagendo con i Comuni e i Servizi sociali. Nella proposta inoltre si chiede anche l'istituzione di un Osservatorio regionale composto tra gli altri da una sigla sindacale e da un rappresentante di una società scientifica di psicologia.



### L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

#### Cotton fioc

I cotton fioc sono bastoncini di cartone o plastica le cui estremità sono coperte di cotone idrofilo. Si possono distinguere quelli dai bastoncini in cartone, più flessibili, ma anche più facili da spezzare soprattutto se inumiditi da creme o solventi, e quelli dai bastoncini di plastica, più robusti. Oltre a quelli classici esistono anche in commercio cotton fioc appositamente studiati per le esigenze di trucco con un'estremità tonda e una a punta per ogni necessità. Molto utilizzato, anche incautamente, è il cotton fioc per la pulizia dell'orecchio con l'alto rischio di perforazio-

ne del timpano. Difatti il cotton fioc nel tentativo di pulire a fondo la cavità dell'orecchio, senza accorgersene, raggiunge importanti e delicate strutture con gravi danni. Tra l'altro bisogna considerare che molti utilizzano il cotton fioc quotidianamente per una pulizia quasi maniacale, ciò non va bene perché il cerume è in realtà un efficace strumento naturale di auto-pulizia. Infatti il cerume, secreto da speciali ghiandole del canale uditivo dette "ceruminose", grazie alla sua composizione collosa cattura polveri, batteri, funghi e ogni agente esterno che tenti di introdursi nell'orecchio. Il cerume è fisiologicamente

rimosso dalle minuscole ciglia presenti nel condotto uditivo, che muovendosi espellono quello in eccesso verso l'esterno. Solo quando vi è una eccessiva produzione o una ridotta funzione escretiva si determina l'accumulo con la formazione del così detto "tappo di cerume" che deve essere tolto dallo specialista otorino. Uno studio presentato al Combined Otolaryngology Spring Meeting a Chicago dai ricercatori del Henry Ford Hospital hanno preso in esame 1540 pazienti con diagnosi di perforazione del timpano trattati nella loro struttura dal 2001 al 2010. Più della metà di loro hanno ammesso di utilizzare abitual-

mente cotton fioc per pulire le orecchie. Difatti i cotton fioc spinti troppo in profondità possono causare danni gravi alla membrana del timpano, fino alla perforazione con conseguente problemi uditivi, ronzii, perdita di liquido dalle orecchie, vertigini e persino paralisi facciali. La perforazione del timpano può essere trattata in due modi a seconda della gravità: osservazione in attesa che il timpano guarisca spontaneamente (circa due mesi), oppure chirurgia; almeno nel 97% dei casi la lesione guarisce spontaneamente nel giro di 2 mesi senza intervento. Diverso è la considerazione quando c'è un deficit neurologico facciale.

Per le ragioni sopradescritte il cotton fioc è assolutamente sconsigliato per la pulizia dell'orecchio soprattutto dei neonati e bambini; sono purtroppo tante le mamme che lo utilizzano per la pulizia dei loro figli anche di pochi mesi. Un otorino e un ingegnere hanno recentemente brevettato una penna (già in mercato) con la punta a spirale gommosa, flessibile e sicura (non arriva alla membrana). Grazie al movimento rotatorio la spirale asporta gran parte del cerume. L'effetto è efficace specie se vi è il pretrattamento con cerulolisina.

DI ROSARIO COLIANNI



TESTIMONI E PROFETI Si apre il mese missionario che culminerà nella Giornata Mondiale il 24 ottobre

# Verso un convegno regionale nello spirito sinodale

DI P. TSHIANU MOISE  
DIRETTORE DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Si è riunita lo scorso 2 ottobre presso il Federico II Palace Hotel di Enna bassa, la commissione missionaria regionale dei centri missionari diocesani della Sicilia. Questo organismo è uno strumento ordinario e permanente del coordinamento pastorale della Conferenza Episcopale Siciliana nel settore della missione e dell'evangelizzazione dei popoli e opera sotto la guida di monsignor Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina e delegato della CESI per la Pastorale delle Missioni. Nell'incontro sono state esaminate le attività missionarie delle vari Diocesi presenti all'incontro, in vista di una possibile ripartenza e riprogrammazione delle attività missionarie regionali dopo la pandemia. Nell'incontro si è avviato un dibattito costruttivo sulle vie da seguire e con proposte da adottare. È emerso un desiderio di un convegno missionario regionale che condurrà ad un cammino di riflessioni e programmazione della pastorale regionale missionaria nello spirito sinodale del "camminare insieme". Il prossimo incontro della commissione regionale missionaria è previsto per il 27 novembre sempre a Enna Bassa. Intanto al livello nazionale, il Centro Unitario per la cooperazione Missionaria fra le Chiese, organismo della Conferenza

Episcopale Italiana, con compito specifico di provvedere alla formazione dei missionari in partenza all'estero ed in arrivo nel nostro paese, organizza per questo anno 2021, tante attività di formazione missionaria e umana secondo il seguente calendario

- **24 ottobre** Giornata missionaria mondiale col tema: Profeti e testimoni.
- **5-6 novembre** Corsi per la preparazione alla partenza di missionari: sacerdoti, religiose/i e laici.
- **7-13 novembre** Comunicare la missione. Per comunicatori missionari: operatori di pastorale missionaria e equipe di Centri Missionari Diocesani.
- **15 - 20 novembre** corso per missionarie/i rientrati dal 2021. In collaborazione con CIMI-SUAM-USMI, Seminario rivolto a fidei donum, religiose/i e laici.
- **15 - 20 novembre** Corso operatori pastorali non italiani. Formazione permanente per sacerdoti, religiosi e religiose non italiani che già vivono e operano da qualche anno nella Chiesa italiana.

Per informazioni e iscrizioni ai corsi: segreteria della sezione CUM (centro unitario missionario) di Verona. Tel. +39 045 890329 - segreteria.cum@missioitalia.it



Con la memoria liturgica di Santa Teresa di Lisieux, proclamata da Papa Pio XI Patrona delle missioni al pari di San Francesco Saverio, si è aperto il mese di ottobre, mese missionario, che vedrà domenica 24 la celebrazione della novantunesima Giornata Missionaria Mondiale. Il tema scelto da Papa Francesco nel messaggio diramato nella solennità dell'Epifania è tratto dagli

## Laudato Si' Tra i premiati due giornalisti

DI GIANNI VIRGADAULA

Lo scorso 9 ottobre, presso l'aula magna del Liceo-ginnasio "Eschilo" di Gela si è tenuto il convegno "Dante, terziario francescano", che ha visto fra i relatori il cappuccino padre Giovanni Salonia, psicoterapeuta di fama nazionale; il frate conventuale padre Franco Careglio, illustre storico di francescanesimo; la scrittrice e giornalista dell'Osservatore Romano Silvia Guidi, il regista e sinologo Alberto Di Giglio, reduce dalla maratona del Festival Internazionale del Cinema religioso di Todì di cui egli è direttore artistico.

A Di Giglio, nella seconda parte della serata, è stato conferito il premio nazionale "Laudato si mi Signore", giunto alla seconda edizione, che è stato riconosciuto anche al frate

francescano Augusto Drago e alla giornalista di RaiNews Josephine Alessio. Sono state pure ricordati le figure dell'Ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci, assassinati in Congo lo scorso febbraio da un commando di guerriglieri.

L'evento, promosso dalla Casa Francescana "S. Antonio di Padova" - onlus, centro di spiritualità e cultura religiosa, si è avvalso del patrocinio del Comune di Gela, della Diocesi di Piazza Armerina, dell'Unione Cattolica Stampa Italiana, dell'Università Telematica Pegaso, ed è stato organizzato con la collaborazione della Scuola di cinematografia Paolo VI e del Museo del Cinema "Pina Menichelli". Ha condotto la serata l'attrice Clara Cirignotta.

## Chiesa francese, il report degli abusi

DI M. CHIARA BIAGIONI

Sono 216.000 le persone aggredite sessualmente da un numero tra i 2.900 e i 3.200 tra sacerdoti, religiosi e religiose in Francia negli ultimi 70 anni di storia. Cifra che però aumenta a 330.000 se si includono anche tutti coloro che sono stati attaccati da "aggressori laici che lavorano nelle istituzioni della Chiesa cattolica". Sono le "cifre" choc che emergono dal Rapporto che martedì 5 ottobre a Parigi Jean-Marc Sauvé, presidente della Commissione indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa (Ciase), ha consegnato a mons. Eric de Moulins-Beaufort, presidente della Conferenza dei vescovi di Francia (Cef), e a suor Véronique Margron, presidente della Conferenza dei religiosi e delle religiose di Francia (Corref).

In linea con la massima trasparenza promessa, il Rapporto è stato presentato in diretta su Ktotv e sulle reti sociali della Chiesa cattolica di Francia e poi pubblicato nella sua interezza sul sito web della Ciase e sui siti della Cef e della Corref. Un Rapporto corposo di 485 pagine e 2.500 pagine di allegati, frutto di 32 mesi di lavoro. Dietro ogni storia - ha detto Alice Casagrande, membro della Ciase - c'è stata una volontà da parte della vittima di "uscire dal silenzio e prendere la parola". Un processo che implica sempre "un grandissimo atto di coraggio". Molto dure le

parole di Francois Devaux, fondatore de "La Parole Libérée". "Avete esplorato i lati più oscuri dell'uomo, i meandri più viziosi". Quanto accaduto, "è il tradimento della fiducia, della morale, dell'infanzia. Un tradimento dell'innocenza, del vostro popolo, del Vangelo, un tradimento di tutto". Dal Rapporto, emerge soprattutto un sistema di "dissimulazione, ipocrisia, menzogna".

"Siete una vergogna". E poi, riprendendolo due volte e scandendo bene le parole, ha aggiunto: "Dovete pagare per tutti questi crimini".

La parola è quindi passata al presidente della Ciase, Jean-Marc Sauvé che ha assicurato: "Volevamo mettere le vittime al centro del nostro approccio", le vittime che hanno accettato di "esporsi e dare voce alla loro sofferenza, isolamento, vergogna e spesso anche senso di colpa". "Senza la loro parola, la Chiesa sarebbe rimasta nell'ignoranza e nella negazione".

Secondo i dati del Rapporto, i ragazzi rappresentano quasi l'80% delle vittime. Sauvé ha parlato di "effetto opportunità" per i sacerdoti, grazie cioè al contatto più facile e diretto che hanno con i ragazzi. Riguardo invece al contesto, il Rapporto rivela che se la famiglia rimane il luogo dove la maggior parte degli abusi vengono consumati, subito dopo compare la Chiesa cattolica e solo dopo la scuola e lo sport. Il Rapporto contiene e si conclude con una serie di 45 Raccomandazioni. Sauvé

non le ha elencate tutte ma ha fortemente sottolineato la necessità di "riconoscere la responsabilità della Chiesa" per quello che è successo nel passato. "Ci sono stati degli errori", ha ammesso. Spesso, non si sono accolte adeguatamente le denunce, "esponendo in questo modo i bambini al rischio di cadere vittime di aggressioni". C'è stata una copertura strutturale. In estrema sintesi, "la Chiesa non ha saputo guardare, non ha saputo ascoltare e captare i segnali di debolezza". Per il futuro, Sauvé ha lanciato un appello alla Chiesa a fornire "riparazioni" finanziarie a tutte le vittime di violenze sessuali. "Bisogna risarcire i danni subito", auspicando che l'indennizzo non venga considerato come "un dono" ma come qualcosa di "dovuto" dalla Chiesa.

"Esprimo la mia vergogna, il mio orrore ma anche la mia determinazione ad agire affinché il rifiuto di vedere, di sentire, il desiderio di nascondere i fatti, la riluttanza a denunciarli pubblicamente possano scomparire dagli atteggiamenti delle autorità ecclesiali, dei sacerdoti e degli operatori pastorali, di tutti i fedeli. Credetemi, parlo a nome dei vescovi". Con queste parole mons. Eric de Moulins-Beaufort, presidente della Conferenza dei vescovi di Francia, ha accolto i risultati del Rapporto. "Signore e Signori, vittime che siete oggi in mezzo a noi, voi, di cui conosco il nome e il cognome, con cui

ho lavorato e con me anche altri vescovi negli ultimi anni, il mio desiderio in questo giorno è chiedervi perdono. Perdono a ciascuno e a tutti. So che dietro di voi, ci sono migliaia di altri che non hanno potuto e non potranno mai parlare. Noi vescovi vogliamo assicurare a chi un giorno parlerà, chiunque esso sia, che sarà ascoltato, accolto, preso sul serio e che la sua parola non resterà senza conseguenza".

Subito dopo la presentazione del Rapporto, la Conferenza episcopale francese e la Conferenza dei religiosi e delle religiose di Francia hanno pubblicato un comunicato congiunto. "Di fronte a tante vite spezzate, spesso distrutte, ci vergogniamo e ci indigniamo". "Il nostro pensiero e il nostro immenso dolore, come donne e uomini, come vescovi o superiori e superiori di istituti religiosi, vanno soprattutto alle vittime". "Nulla può giustificare che non siano state ascoltate, credute, sostenute o che la maggior parte delle colpevoli non sia stata denunciata e processata". "Sappiamo che c'è ancora molta strada da fare per sperare di meritare il perdono delle vittime e che dobbiamo metterci alla prova". Da vescovi e religiosi, l'assicurazione che le rispettive Conferenze "studieranno" il "Rapporto e soprattutto le 45 raccomandazioni". Così da "adottare le misure che appariranno giuste e necessarie".

Atti degli Apostoli: "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20). Scrive il Santo Padre: "Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1 Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore".

È la testimonianza il filo conduttore del messaggio il cui tema è tratto da quello che Papa Francesco definisce "libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano". "Celebrare ogni anno il Mese missionario e la Giornata Missionaria Mondiale significa fare memoria del fatto che la nostra fede è sempre missionaria. Non possiamo tacere quello che abbiamo udito, visto e vissuto nell'incontro con il Signore", rimarca l'arcivescovo Giampietro Dal Toso, presidente delle Pontificie Opere Missionarie (POM).

La testimonianza si accompagna alla memoria perché nella Giornata Missionaria Mondiale che si celebra ogni anno, nella penultima domenica di ottobre, sottolinea il Papa: "ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione".

Nel mondo fervono intanto le iniziative di formazione, preghiera, animazione per preparare e celebrare la Giornata Missionaria Mondiale, nonostante il perdurare della pandemia che in alcuni paesi colpisce ancora duramente.

Nelle Americhe il coordinamento continentale delle Pontificie Opere Missionarie ha prodotto materiale formativo, schemi di preghiera di animazione liturgica, temi di riflessione frutto del lavoro comune delle Direzioni Nazionali delle POM del continente.

In Africa, la Chiesa dell'Uganda fa ricorso sempre più attivamente ai nuovi media, che durante il lockdown hanno tenuta unita la comunità cristiana, sia in termini di animazione missionaria e di preghiera. In Tanzania sono state scelte alcune persone influenti e alcuni leader laici per trasmettere il messaggio della Giornata Missionaria in radio e tv.

Passando all'Europa, in Svizzera il mese missionario è occasione per avvicinarsi particolarmente alla Chiesa in Vietnam, mentre in Spagna la Giornata Missionaria Mondiale è conosciuta con l'acronimo Domund e ricorda ai fedeli che "siamo tutti missionari".

In Asia, dove la situazione pandemica è ancora molto complessa, le POM in Vietnam sono impegnate ad aiutare concretamente la popolazione colpita dal virus si stanno preparando materiali di animazione, programmando diverse iniziative di preghiera on-line.

Nel continente oceanico, in Australia la Giornata verrà vissuta con una particolare attenzione e sensibilità verso l'opera pastorale e missionaria delle suore del Buon Pastore in Thailandia, a sostegno dei bambini provenienti da ambienti vulnerabili e svantaggiati.

Accanto a tutte le attività dedicate al Mese missionario, sul sito web delle POM, www.poomm.va, a partire dal 1° ottobre sarà pubblicato ogni giorno un approfondimento dedicato alla fondatrice della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, la venerabile Pauline Jaricot, dal titolo: "Conoscere meglio Pauline Marie Jaricot e meditare sulla missione della Chiesa".

Ufficializzato il nuovo direttivo del coordinamento diocesano per le confraternite. L'ennese Di Venti presidente

# Proporre azioni di assistenza e volontariato



DI CARMELO COSENZA

È stato ufficializzato nei giorni scorsi il nuovo assetto del Coordinamento Diocesano delle Confraternite. Lo scorso 29 agosto infatti il vescovo mons. Gisana ha nominato il sig. Gaetano Di Venti (a sinistra) presidente, e il

sig. Riccardo Turco (a destra) vice presidente. Mons. Vincenzo Sauto continua a mantenere il ruolo di delegato diocesano. Del coordinamento fanno parte i presidenti del collegio dei rettori delle confraternite dei vicariati della Diocesi. In occasione dell'insediamento dell'Ufficio diocesano è stato, inoltre, presentato il nuovo logo che ha ottenuto l'apprezzamento del Vescovo e del delegato diocesano.

Il Coordinamento ha pensato a delle linee guida per rendere più efficiente lo stesso ufficio a servizio di tutte le realtà confraternite aggregate alla Diocesi.

Si vogliono potenziare le risorse che lo compongono per dare risposta alle continue richieste di aiuto provenienti dalle realtà confrater-

nali. Inoltre si vuole insistere nella formazione spirituale dei direttivi e dei loro collaboratori e dare sostegno nella gestione amministrativa e di funzionamento per consentire una formazione omogenea. Un'attenzione particolare si vuole dare alla formazione spirituale dei giovani Confrati che saranno chiamati a gestire propri spazi ed iniziative con l'obiettivo di proporre azioni incisive verso attività sociali e di assistenza e volontariato.

L'ufficio inoltre sta invitando tutte le Confraternite ad associarsi alla Confederazione nazionale e regionale delle Diocesi d'Italia al fine di integrare le realtà locali nell'ambito di tutte le iniziative che l'esecutivo nazionale intraprende (quali ad esempio il progetto Unesco, Forum

europeo delle Confraternite, per ottenere assistenza giuridica per il corretto svolgimento delle funzioni, museo virtuale aperto, etc).

Tra le prossime iniziative che coinvolgeranno le confraternite della Diocesi, l'apertura delle attività delle Confraternite sabato 16 ottobre a partire dalle ore 10 nella chiesa di San Pietro a Piazza Armerina su "Laici protagonisti dell'Evangelizzazione".

Aprirà l'incontro mons. Rosario Gisana. Seguiranno le relazioni sulle attività delle Confraternite. Quindi gli interventi del presidente nazionale della confederazione delle Diocesi d'Italia Francesco Antonetti e di mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale e delegato nazionale per le Confraternite.



Nel pomeriggio alle 16.30 la celebrazione Eucaristica presieduta dai due Vescovi presenti con l'animazione della Corale polifonica "Maria Santissima della Visitazione" della chiesa Madre di Enna.

## Riesi, 50 candeline per il Ss. Salvatore



IL CONSIGLIO PASTORALE

“Con premurosa sollecitudine pastorale e attenzione alla nostra Diocesi e per la nuova cura d'anime viene eretta la Parrocchia sotto il titolo del Ss. Salvatore”. Così si legge nel decreto che, il 10 ottobre 1971, a firma di mons. Sebastiano Rosso, dovendo provvedere al nuovo territorio in espansione di istituire una nuova Parrocchia. Dalla forma legale si passa a quella pratica; il Parroco che viene nominato nella persona del sacerdote riesino Giuseppe Giuliana si adoperò fin da subito a localizzare un provvisorio sito. Trovò inizialmente accoglienza ed ospitalità in un garage di via Vespri che ben presto si rivelò piccolo e inadeguato. Si individuò il terreno per la costruzione di tutto il complesso parrocchiale e il primo maggio 1975, alla presenza del popolo e delle autorità locali, mons. Rosso benedisse e collocò la prima pietra dell'intero complesso. Pensato in ogni minimo particolare il nuovo complesso comprende una palestra, un campo sportivo, una struttura con spazi per la catechesi e l'accoglienza per il tempo libero e la sala che negli anni è stata ampliata e adattata a chiesa. Fin dall'inizio l'impegno pastorale vide in azione diverse attività: missioni popolari, catechesi

nei quartieri della parrocchia, costruendo lentamente l'identità di famiglia tra famiglie, parrocchia come espressione di Chiesa.

Molto si è fatto in questi anni e molto c'è ancora da fare. Dal vissuto quotidiano di questi anni e dall'esperienza maturata lo stimolo è di curare sempre più la religiosità dei fedeli ed andare sempre verso l'altro.

La Parrocchia compie i suoi primi cinquant'anni. In questo tempo uomini e donne di generazioni e generazioni si sono impegnati nella formazione umana e sociale e nella loro crescita nella fede. La Parrocchia si mette in gioco tra il quotidiano e le tante sfide che portano l'uomo a ricercare Dio.

La ricorrenza sarà celebrata in parrocchia domenica 10 ottobre con una S. Messa presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana alle ore 18,30.

### Corso di formazione per donne immigrate

L'associazione "Luciano Lama" di Enna presieduta da Michele Sabatino ripropone il progetto "Formazione, Orientamento e Sostegno Donne Immigrate", indirizzato alla formazione di 15 donne immigrate residenti a Enna. Il progetto della durata di 12 mesi verrà finanziato dalla Chiesa Valdese e vede come partner la società Euroconsult e la Casa di riposo per anziani "Il Sole". Mira sia alla formazione di professioni come quella della badante e all'accoglienza ed inclusione di donne immigrate disoccupate. L'obiettivo che si prefigge è di sostenere una maggiore partecipazione delle donne immigrate alle occupazioni formative; rafforzare l'integrazione sociale contrastando eventuali fenomeni di emarginazione sociale; percorsi personalizzati finalizzati all'inserimento lavorativo.

### San Giovanni 'migra' a San Giuseppe

Da lunedì 4 ottobre la parrocchia di San Giovanni Battista di Enna si è trasferita ufficialmente presso i locali del santuario S. Giuseppe a causa dei lavori che inizieranno a breve. Pertanto tutte le attività liturgiche e pastorali della parrocchia si svolgeranno presso il santuario di San Giuseppe. Gli orari delle messe restano invariati.

### "Auguri Don"

Nel numero del 26 settembre alla pagina 5, per una distrazione abbiamo ommesso, nello spazio "AUGURI DON", tra i preti ordinati nel mese di ottobre don Salvatore Cumia, ordinato il 18 ottobre del 2014. Della svista ce ne scusiamo con l'interessato e con i gentili lettori.

### Ritiro clero

Con il nuovo Anno Pastorale riprendono gli incontri mensili dei sacerdoti e diaconi della Diocesi. Si inizia venerdì 15 ottobre con il ritiro guidato dal salesiano don Antonino Romano, docente di catechistica fondamentale presso l'Istituto Teologico san Tommaso di Messina, sul Motu Proprio "Antiquum Ministerium". L'incontro si terrà presso la Casa di spiritualità di Montagna Gebbia con inizio alle ore 10.

### Nomine

In data 15 settembre il Vescovo ha nominato i salesiani don Franco Crimi, parroco della parrocchia Maria Ss. del Rosario e don Francesco Bontà, vicario parrocchiale della parrocchia Maria Ss. della Catena in Riesi.

### Facoltà teologica

Nei giorni scorsi, il gran cancelliere della Facoltà Teologica di Sicilia, mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo, ha nominato vicepreside della Facoltà il prof. don Liborio Di Marco della Diocesi di Patti, docente stabile di Egesi biblica.

## La Parola XXIX Domenica del Tempo Ordinario Anno B

DI DON SALVATORE CHIOLÒ



### le letture

17 ottobre 2021  
Isaia 53,10-11  
Ebrei 4,14-16  
Marco 10,35-45

“Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mc 10,45), sono le parole con cui il Maestro chiude l'insegnamento ai discepoli lungo il cammino per Gerusalemme: un insegnamento che è “consumazione”, già nella stessa intensità delle parole e delle intenzioni, un insegnamento che è già dono della propria vita in “riscatto”, ovvero per la salvezza di molti, compresi i discepoli.

Diverse volte, nei capitoli precedenti, il Maestro si è soffermato sul

valore altissimo della vita e del dono che di essa ne fa il discepolo; ma in questo brano, l'accento è posto proprio sulla vita dei discepoli i quali vogliono essere primi alla maniera del mondo, cioè attraverso il prestigio del comando e del potere assoluto su una moltitudine nei confronti della quale, probabilmente, non sentono alcuna “passione”, alcun desiderio spirituale al punto da dare la vita per essa.

Di fronte all'ambizione dei suoi seguaci, il Maestro decide di essere un esempio da seguire e, allo stesso tempo, uno che li serve, facendo di essi, contemporaneamente, discepoli e fratelli: discepoli perché imparino e fratelli perché si lascino servire. Ma i discepoli non intendono e

non possono apprezzare, perciò il Maestro si rende conto sempre di più del “calice” amaro da bere a tutti i costi per la salvezza di molti, anche se inconsapevoli ed ingrati. È alla preziosità di questo

*Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (Mc 10, 45)*

calice che il Maestro invita a guardare continuamente durante il cammino verso Gerusalemme; e lo fa attraverso le parole sul suo destino nelle quali si definisce “Figlio dell'uomo”, così come lo fa anche mentre parla dei farisei e della loro superficiale cono-

scienza della legge con la quale puliscono, magari, l'esterno del “calice” ma nel cuore hanno intenzioni cattive (Mc 7,4). Chiunque avrà dato ai discepoli anche solo un “calice” d'acqua perché sono di Cristo, questi non perderà la sua ricompensa (Mc 9,41). Esso è il segno vero e proprio del cuore vuoto perché sempre disponibile a lasciarsi riempire di “acqua viva” (Gv 6,); segno di ciò che porta vita, ma che può diventare contenitore di morte: amaro destino del Figlio dell'uomo.

A questo proposito, nella liturgia odierna, viene citato il quarto canto del Servo del Signore composto dal profeta Isaia (Is 52,13-53,14) considerato dalla tradizione patristica un

riferimento esplicito al Messia, Figlio dell'Uomo, Gesù Cristo. Questi, conoscendo le Scritture e citandole spesso, anche dinanzi ai rabbini e nella sinagoga di Nazareth, è consapevole del fatto che si riferisca a lui l'immagine del servo obbediente che Dio sceglie perché riscatti il popolo dai suoi molti peccati; ma, dal momento che decide di insegnare tutto questo ai suoi discepoli, il suo calvario si fa sempre più reale e prossimo, fino all'incomprensione totale da parte dei suoi amici e, addirittura, alla pretesa di Giacomo e Giovanni di prendere il suo posto per comandare sugli altri. Il vero calice amaro, dunque, diventa il cuore dei suoi stessi discepoli: un cuore chiuso ed ospitale, un cuore pronto solamente ad accogliere

e realizzare progetti utili solo a sé stessi e per il prestigio personale. “Eppure, non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso, infatti, è stato messo alla prova come noi, escluso il peccato” (Eb 4,15) e in un tempo di riscoperta delle ragioni profonde della nostra sequela del Cristo e del nuovo umanesimo, sentire profondamente la passione per l'uomo e il suo destino è per ciascun cristiano un obiettivo essenziale di fronte al quale ogni gloria mondana si dissolve. “L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.” (Sal 32).



**CI SONO POSTI  
CHE CI FANNO  
SENTIRE  
UNA COMUNITÀ.**

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico; dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)  
e scopri come fare.



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

**DONA ANCHE CON**

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

**#DONAREVALEQUANTOFARE**

## SENZA adulti

### Una Chiesa che diventa casa per i nostri ragazzi

a cura di don Giuseppe Fausciana



“Ma più che il valicare il mare, è duro ciò che ti costringe a passarlo» canta il poeta arabo siculo Ibn Hamdis nel suo Canzoniere. La vita ci costringe a «uscire» (da uscio, porta di casa) e altrettante volte a tornare. Anche quando navighiamo in rete prima o poi torniamo sull'icona home. Ma che cosa è più importante: uscire o tornare? Omero ha risposto in modo inequivocabile: vivere è tornare a casa. Ma quale casa? Mi ha posto la domanda una studentessa universitaria di matematica durante un recente incontro.

Avevo chiesto a chi volesse di mandarmi delle domande per una conversazione online, un'ora di scuola a porte aperte (chiunque poteva affacciarsi e ascoltarci). Ho ricevuto centinaia di domande e le 20 che ho scelto per la mia classe ideale abbracciavano tutte le età (dai 12 agli 80 anni) e provenienze. La prima domanda è stata proprio questa: «Ti è mai capitato di perderti? E come hai trovato casa? E che cosa è casa?». Perdersi è una costante della vita umana, un modo come un altro di dire: uscire. E se «perdersi» è la forma riflessiva di «perdere», allora, per contrasto, «casa» significa «possedere» e «possedersi».

Infatti «abitare» viene dal latino habeo (avere) ma nella forma frequentativa: continuare ad avere, possedere sempre. Questo è casa: ciò che sempre si possiede, non un tetto ma una vita a cui poter far sempre ritorno. Perdersi e abitare sembrano quindi due poli dell'esistenza umana che deve «perdere» quello che le impedisce di fiorire, ma proprio quel perdere/perdersi è il primo passo per (ri-)trovare casa. La

casa è infatti ciò che non si perde mai: non un luogo ma un modo di essere. Dante si perde nella selva oscura ma lì comincia il ritorno a casa, Renzo e Lucia si perdono ma trovano una casa (si accasano) altrove, Pinocchio perde Geppetto ma la sua ricerca lo farà diventare un bambino vero... La letteratura e le fiabe, da Ulisse a Pollicino, raccontano di gente che deve «uscire», «perdersi» e «tornare» al vero «uscio» di casa, una vita nuova. E, come scriveva Chesterton, il miglior modo per scoprire la propria casa è uscire dalla porta principale, andare sempre dritto e rientrare dal retro, dopo aver fatto il giro del mondo.” (Alessandro D'Avernia).

La domanda sul perdersi e ritrovare casa, mi ha fatto pensare a una recente richiesta di una alunna a scuola: «Non riesco a essere chi sono, forse perché non lo so». Mi sconvolge sempre la chiarezza delle domande poste dai miei alunni, perché la loro comunicazione linguistica tradisce la personalità che matura nel periodo scolastico. La ritengo una dote preziosa che impegna noi educatori a confrontarci con una realtà che è sempre più complessa. I nostri ragazzi esprimono il bisogno del riconoscimento, e cercano riferimenti chiari e stabili che non trovano più nelle famiglie e in genere in tutti i luoghi tradizionali deputati alla formazione. Alessandro D'Avernia, pone da sempre al centro delle sue riflessioni il tema fondamentale del diritto di essere adolescenti e di conseguenza il dovere della società di garantire il loro benessere nel processo di crescita. Questa bella provocazione potrebbe essere colta dalla nostra chiesa locale per proporre un progetto di pastorale educativa per dare una casa ai nostri ragazzi.

## Eroi della fede



DI GIUSEPPE INGAGLIO  
DOCENTE  
E STORICO DELL'ARTE

### Maria Santissima del Rosario

La pietà e la devozione delle Comunità Cristiane hanno mantenuto costante nel corso degli ultimi secoli la pratica della preghiera mariana del Rosario. Tradizionalmente, sebbene non vi siano conferme storiche, l'istituzione è attribuita a san Domenico e si ricollega alle Lodi medievali in onore della Madre di Dio.

L'uso della corona, tuttavia, risale al XIII secolo, ricordando le corone di rose che i cavalieri medievali offrivano alle proprie dame: essa divenne ben presto il “mistico serto” che il popolo cristiano offre alla Nostra Signora. Già nel XV secolo si hanno notizie circa l'istituzione di confraternite intitolate al Santo Rosario.

Un notevole impulso alla diffusione fu dato dal papa domenicano san Pio V, il quale istituì la festa liturgica per il giorno 7 ottobre, in ricordo della vittoria cristiana sui turchi nelle acque di Lepanto nel 1571, il cui fausto esito fu attribuito all'intercessione della Vergine e all'incantevole preghiera del rosario, praticato dai marinai in quella occasione. Tra la fine del Cinquecento e per tutto il secolo successivo e oltre, l'attenzione alla preghiera del Rosario e al titolo mariano connesso è stata costante con l'istituzione di confraternite, di dediche di chiese, monasteri e cappelle: diverse città di nuova fondazione in Sicilia nel corso del sec. XVII hanno eletto come patrona proprio Maria Santissima del Rosario.

Un ulteriore impulso, soprattutto in Italia, è stato dato dalla costruzione, a partire dal 1876, del santuario di Pompei, dando origine a un culto particolare, diffuso grazie allo zelo



Filippo Paladini, Madonna del Rosario, 1608, olio su tela, chiesa San Domenico, Mazzarino.

e all'impegno del beato Bartolo Longo: la proposta di un'iconografia specifica e immediatamente riconoscibile, insieme alla preghiera della “supplica alla Madonna del Rosario di Pompei”, nelle due ricorrenze annuali, saranno il veicolo della diffusione pressoché capillare dell'immagine pompeiana, il cui originale, sebbene fortemente ridipinto e restaurato, attribuito a Luca Giordano.

In questo dipinto ritroviamo il motivo iconografico costante della Madonna del Rosario: la Vergine con il Bambinello in braccio mentre porge la corona a san Domenico, talvolta

accompagnato da santa Caterina da Siena e, più raramente, da altri Santi.

Dopo l'istituzione della festa, l'iconografia della Madonna del Rosario ben presto si consolida in uno schema definito e immediatamente inquadrabile nel filone iconografico delle “Madonne donanti”, costituendone il prototipo: la Madonna del Carmelo, così come quella della Mercede, ovvero della cintola, oppure della catena - per citare gli esempi più noti - sono tutti riconducibili al modello della Vergine che dona l'oggetto per la preghiera (la corona ovvero lo scapolare, l'abitino, ecc.) al ricevente inginocchiato (san Domenico, san Simone Stock, sant'Agostino con santa Monica oppure un devoto ovvero un peccatore pentito e redento). Oltre che le pale d'altare, i simulacri e i gruppi scultorei contribuiranno alla diffusione di tale iconografia: santini, incisioni e stampe popolari e altri oggetti, tra cui le placche confraternali.

## il libro

### La Storia. Personaggi Eventi dal 2° Millennio

#### Profilo dell'opera

Un libro immaginifico, complesso tra storia narrativa, filosofia, poesia. Nasce dalla riflessione. Scorrono le pagine come un fiume e trovano ritmo e sintesi nelle poesie. Il substrato della narrazione e visione è la Storia, l'azione cioè degli uomini nel vivere insieme. Trarre dal silenzio del tempo, portare alla ribalta uomini e donne vissuti per gli altri, nella società con un loro spessore etico. La storia ha questo compito: far capire l'oggi attraverso il passato, proiettandolo, possibilmente, nel futuro.

Un libro senza fine perché è inesauribile la conoscenza e la cultura. Le figure sono di primo piano, non perché tutte siano nel Pantheon della grande Storia,



ma perché si sono inseriti nella realtà sociale e l'hanno cambiata.

#### Profilo dell'autore

Giuseppe Giuliana, è nato a Riesi nel 1937 ed è presbitero della diocesi di Piazza Armerina dal 1961. Fino al dicembre del 2017 è stato parroco della parrocchia Santissimo Salvatore in Riesi. Scrive per la passione che da sempre l'ha portato ad interessarsi di uomini, ambienti, eventi e attualità. Ha diretto per 25 anni il periodico “In Comunione” e ha pubblicato diversi saggi.

■ Edizioni Lussografica 2021  
pagine 434 - € 25,00



a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

## ANGOLO DELLA POESIA

#### Cristina Biasoli

Maria Cristina Biasoli è una poetessa di Bologna. Amante del silenzio che ascolta con un atteggiamento di riverenza, i suoi scritti scaturiscono con passione dal lamento

dell'anima, dove il colore presente e l'irruenza dei versi crea un'emozione che rinasce e si fa materia sempre nuova. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni: “Io sono figlia di un re”, “Noi non siamo”, “Chi di notte scrive versi”, “E' un diritto essere felici”, “Nuvole di fumo”, “Tra terra e sole”, “Il mio magico mondo”, “Sogni, quali metto nel cassetto?”, “Notti, sirene e amori”, “Oltre la donna” e “All'ombra dei fiori”. Recentemente ha dato alle stampe “Contatti

e Armonie” un libro di haiku, tanka, keiryu e haibun, forme di scrittura arrivate a noi dall'antico Oriente. Lo haiku è un componimento poetico nato in Giappone nel XVII secolo. Ha un linguaggio alla sua pura essenza, semplice, nudo, senza punteggiatura e titolo. È composto da tre versi per complessive 17 sillabe secondo lo schema 5/7/5. Il tanka (poesia breve) è il nome della poesia classica giapponese di 31 sillabe ripartite in cinque versi.

Il keiryu (letteralmente “torrente montagna”) è una profonda e sincera indagine introspettiva. L'haibun è un componimento costituito da parti in prosa intercalati da haiku; in genere è il resoconto di un “viaggio”. Gli haiku che lo intercalano non sono il riassunto di ciò che è scritto in prosa, ma aggiungono significati e completano il componimento stesso.

#### Quattro haiku e due tanka

da Contatti e Armonie,  
Il Cuscino di Stelle, 2021

Occhi sognanti  
ricchi di entusiasmo  
mirano fiori

Magici scrigni  
portati da ancelle  
sogni lontani

Grande stupore  
in pensieri distratti  
da dolci sogni

Distratti sogni  
di lividi antichi  
le mie ricchezze

Mi addormento  
coi piedi scalzi sogno  
sulle mie colpe  
prigioniera cammino  
sulla pace silente

Ho il profumo  
dell'ultimo rumore  
dei miei pensieri  
di lucciole nel prato  
di luce trasparente.

## Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settegiorni è un settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di autodisciplina  
della Comunicazione Commerciale.  
Chiuso il 6 ottobre 2021 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

**PROMO**



-4 anni

+4 anni

*in omaggio*

**SUBITO un frisbee**  
**IN REGALO**

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!

**Difesapplus®**



*Uno di famiglia*



**ARISTEIA**  
FARMACEUTICI